IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. Interurbano Vienna eGraz N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Primo q. - Leva il sole ore 6.15, tramonta ore 5.19. | Trieste, Mercoledì 10 Ottobre 1894 | Oggi: S. Franc. Borgia - Domani S. Nicasio | N. 4658

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La malattia dello czar. CRACOVIA 9 (N). Telegrafano da Varsavia allo *Czas*: In questi circoli aristocratici, che hanno attinenze anche con la famiglia imperiale di Russia, si assicura che lo czar non è affetto soltanto da nefrite. La malattia più grave e più inquietante sarebbe, in concorso con la nefrite, l'eccitazione nervosa straordinaria di cui soffre presentemente lo czar e che giustifica il timore che egli possa essere colpito da alienazione mentale. In seguito a questa eccitazione, il malato non riesce quasi a chiuder occhio; questa insonnia agisce a sua volta in modo così dannoso sul suo sistema nervoso, già fortemente scosso, che i medici temono di momento in momento la sorpresa di una paralisi cerebrale. In questi circoli si ritiene che la diagnosi fatta dai medici, sia molto più grave di quella telegrafata ai giornali e che perciò lo czar sia molto più aggravato di quanto generalmente si crede.

PIETROBURGO 9 (N). Si assicura che per il soggiorno dello czar in Crimea non fu fissato alcun limite, per cui il viaggio a Corfù non sarebbe, come si annunciò, imminente. Lo czar dedica ogni giorno da due fino a tre ore agli affari di stato.

BERLINO 9 (N). Il professore Leyden parte questa sera per Livadia. Non si tratta già di una chiamata improvvisa, bensì di una seconda visita, ch'era stata stabilita a Spala.

BERLINO 9 (N). Il professore Leyden, che è sulle mosse di partire per Livadia, accompagnerà lo czar a Corfù e si tratterrà ivi con lui parecchi giorni. L'epoca della partenza della famiglia imperiale per Corfù non è ancora decisa, ma si ritiene probabile che il viaggio abbia a seguire nel corso della prossima settimana.

PIETROBURGO 9 (B). Il *Messaggero del Governo* annuncia che domenica scorsa la coppia imperiale fece visita al granduca Alessandro Michailovich, trattenendosi presso di lui 4 ore.

CRACOVIA 9 (N). Nella cattedrale russa di Varsavia fu celebrato un ufficio divino per la salute dello czar.

LONDRA 9 (N). Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* assicura essere fuor di dubio che le notizie allarmanti sulla salute dello czar sono esagerate. Non si può negare che lo stato dell'imperatore sia grave, però non sovrasta alcun pericolo imminente.

La tassa sugli spiriti in Austria-Ungheria. BUDAPEST 9 (B). Il passo dell'*exposé* di Wekerle, che riguarda la modificazione della tassa sugli alcools è il seguente: Mi sono accordato col ministro austriaco delle finanze per l'assunzione da parte dello Stato degli alcools soggetti ad imposizione, per tentare di farli raffinare e quindi liberarli dalla tassa, in quanto siano destinati all'esportazione o alla vendita all'ingrosso. Spero che le trattative avviate condurranno a un risultato concreto, desiderabile tanto per motivi economici quanto igienici. Comunico ciò, perchè quest'operazione è destinata a servir di base alla nostra politica finanziaria futura. Il dott. Wekerle annunciò quindi prossima la presentazione di un progetto di legge destinato a restringere il giuoco del lotto e prepararne l'abolizione.

La situazione politica in Italia — Le riforme e le economie. ROMA 9 (N). Domani ha luogo un consiglio di ministri. - Secondo il *Folchetto*, le notizie divulgatesi circa le modificazioni organiche nel ministero delle finanze, avendo determinato una forte agitazione, il ministro Boselli si sarebbe indotto a soprassedere. Pare sospesa quindi la fusione del ministero colle intendenze di finanza; si ridurrebbe invece il numero degli alti impiegati, si sopprimerebbe la doppia revisione, si riunirebbe l'amministrazione delle privative a quella delle gabelle e di quattro ragionerie se ne farebbe una sola. Tutte queste riforme verrebbero applicate per decreto reale. - L'*Italia militare* dice che la relazione dei generali sulle economie per il bilancio della guerra verrà mantenuta secreta, considerandola un documento d'ordine interno. Saranno collocati a riposo molti ufficiali, per rientrare nei limiti fissati dalla legge. Vi sono attualmente 1400 ufficiali in posizione ausiliaria, mentre la legge relativa prescriverebbe che fossero mille. Il *Fanfulla* dice che si sta ventilando la proposta d'affidare il servizio di tesoreria alla Banca d'Italia, che potrebbe esercitarlo in provincia per mezzo delle sue succursali.

Le prime leggi poste all'ordine del giorno della Camera saranno quelle sull'autonomia delle Università e quella per il matrimonio degli ufficiali. - Il *Diritto* afferma essere prossimo un altro movimento di prefetti.

Le riforme ungheresi. BUDAPEST 9 (B). *Tavola dei Magnati.* Dopo che fu approvato nella discussione articolata il progetto di legge sulla religione dei figli, con alcune modificazioni proposte da Czardas e accettate dal Governo, si procedette alla terza lettura. In questa il progetto riuscì approvato quasi all'unanimità. Nella discussione articolata la Tavola respinse tutti gli emendamenti che il governo dichiarò di non accettare.

La protezione degli europei in China. VIENNA 9 (N). Telegrafano da Londra alla *Pol. Corr.* che le trattative fra l'Inghilterra, la Russia, la Francia e l'Italia hanno condotto ad un accordo perfetto. Le squadre di queste potenze, che si trovano nelle acque chinesi, saranno incaricate solidalmente della protezione degli europei residenti in China, contro eventuali ostilità da parte degli indigeni.

Il suffragio universale. VIENNA 9 (N). La direzione del partito socialista ha convocato per lunedì 15 corrente, vigilia della riapertura del Parlamento, parecchi *meetings*, che avranno luogo contemporaneamente in tutti i distretti, nei quali si discuterà un identico ordine del giorno. L'oggetto da pertrattarsi è la questione del suffragio universale, che fu posta all'ordine del giorno così: A che punto siamo col suffragio universale? Per questa manifestazione le direzioni dei vari gruppi socialistici hanno appigionato tutte le sale disponibili. Per il giorno 16, in cui seguirà la riapertura della sessione, sono annunciate grandi manifestazioni publiche.

La banca italo-tedesca. ROMA 9 (B). La *Riforma* annuncia che oggi si riunirono a Milano i banchieri italiani ed esteri che partecipano alla fondazione della nuova banca. Fu deciso di depositare presso la Banca Nazionale 6 milioni di franchi in oro, vale a dire i $^{3}/_{10}$ del capitale, che la legge prescrive. Non appena compiuto il deposito, sarà sottoscritto l'atto di fondazione.

Una caserma saltata in aria. — NUOVA YORK 9 (B). Un dispaccio da Panama annuncia che a Granada (Nicaragua) è saltata in aria una caserma; il numero dei morti si stima ascendere a 200.

Una bomba a Livorno. LIVORNO 9 (N). Un tubo di ghisa, in forma di bomba, contenente polvere pirica, piombo e chiodi, è esploso sul davanzale di una finestra dello Stabilimento industriale Afredo Carsanti. Nessun danno di qualche entità. Si attribuisce il movente del fatto a vendetta privata.

Contro i portoghesi alle colonie. LONDRA 9 (B). La *Reuter* ha da Lourenço-Marquez: Gl'indigeni del territorio portoghese sono tutti in armi e scendono a migliaia sul fiume Comali. Gl'insorti non sono ormai che a 7 miglia dalla città. Tutti gli stabilimenti da essi incontrati in cammino furono saccheggiati. Gran parte delle armi e munizioni abbandonate dai portoghesi furono raccolte dagl'insorti.

Un'altra condanna per il Memorandum rumeno. CLAUSEMBURGO 9 (B). Settimio Albini, uno degli accusati nel processo per il *Memorandum* rumeno, che fu malato all'epoca in cui si discusse la causa principale contro gli altri imputati, fu condannato oggi a due anni e mezzo di prigione di stato e al pagamento delle spese processuali.

L'incendio all'Esposizione di Anversa. BRUSSELLES 9 (N). Stamane partì per Anversa una folla straordinaria di gente, curiosa di vedere i guasti recati all'esposizione dell'incendio di ieri. All'esposizione il fuoco fu spento con grande fatica; 9 edifici furono però distrutti. L'intera esposizione fu per un momento in gravissimo pericolo; i vigili fecero addirittura prodigi. Siccome l'esposizione è prossima alla chiusura, gli edifici bruciati non saranno ricostruiti. Tutto era sufficentemente assicurato.

Uno strascico del processo Geider. VIENNA 9 (N). Il difensore del Geider, dott. Federico Ellbogen, fu attaccato dal dott. Gessmann nei giornali antisemitici e colmato d'ingiurie. Ellbogen mandò a sfidare il deputato Gessmann, il quale però si ricusò di dargli sodisfazione.

La rendita bulgara. VIENNA 9 (N). Il direttore generale della *Länderbank*, Vittorio de Hahn, si recherà la prossima settimana a Sofia, dove intavolerà trattative con il governo, per un'operazione con la rendita bulgara.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'agitazione in Istria per le tabelle bilingui. Continua e si afferma sempre più in Istria, il movimento di protesta contro la nota decisione del Tribunale d'appello di Trieste. Iersera abbiamo ricevuto il seguente telegramma da Montona:

Anche Montona ha subìto la stessa sorte di Pirano e Capodistria. Per ordine del Tribunale d'appello di Trieste le insegne, i timbri e i moduli del Giudizio distrettuale portano, oltre alla scritta in italiano, anche la dicitura in croato, lingua questa che generalmente non è compresa qui neppure dai contadini. La popolazione è allarmatissima di questa decisione che la colpisce nel più vivo del suo affetto per la nostra gloriosa e purissima nazionalità. Il podestà protestò energicamente presso le competenti autorità e si è rivolto anche alla Giunta provinciale dell'Istria. Portole, Visignano e Visinada, che fanno parte di questo distretto giudiziario, protestano puro con energia.

Le tabelle bilingui nei giudizi dell'Istria. Un autorevole ed egregio amico nostro ci manda la seguente lettera:

Mio carissimo Piccolo!

Ho veduto con piacere che hai gettato l'allarme per quel disposto dell'i. r. Tribunale d'Appello che ingiunge ai giudizii di Pirano e di Capodistria l'introduzione delle tabelle bilingui. Ma permettimi un'osservazione: io non condivido con te l'idea che le misure prese da uno degli organi del governo, sia pur quello di un'alta magistratura giudiziaria, equivalgano alla slavizzazione dell'Istria e costituiscano il trionfo dei Laginia, degli Spincich o dei Volarich.

Il fatto è gravissimo perchè le leggende slovene delle insegne e dei suggelli, senza affatto *slavizzare* gli italiani di due città italiane, assumono il carattere delle misure non richieste e non necessarie, atte a provocare malcontenti e disgusti.

E' da molto tempo che si parla della slavizzazione dell'Istria e del Friuli: ed io ti dico la verità che non so farmi un'idea come ciò potrebbe avvenire. Credi tu, che se il governo per esempio, di punto in bianco o con lento e preparato disegno convertisse tutti i tribunali italiani in tribunali sloveni, credi tu che per questo gli italiani scomparirebbero e l'antica Giulia offrirebbe al mondo lo spettacolo di una trasformazione etnica avveratasi mercè una serie di decreti ministeriali?

L'Austria tedesca, attraversò un periodo in cui i suoi uomini di Stato sognarono di cancellare tutte le nazionalità di cui essa si componeva. Ed era quello un momento in cui le popolazioni della monarchia si trovavano affrante e sbigottite. Non solo la lingua tedesca era diventata la lingua ufficiale ed assoluta di tutto il meccanismo del governo, ma cominciarono ad adottarla sino le magistrature civili di alcune città. Trieste vide, per esempio, sugli angoli delle strade, gli avvisi della presidenza magistratuale, stampati in tedesco; si fece di più, si chiamò a spese del governo un gran numero di operai tedeschi per creare la popolazione fondamentale, ma artificiale se vuoi, della città. E quali furono i risultati? Trieste, allora sentì di essere più italiana che mai; animi ed ingegni si levarono, pochissimi magari, ma con grandi ale, per lottare e per vincere, e tu lo sai, meglio di me, se hanno vinto. Credimi: non esistono delle leggi che possano spegnere la lingua naturale di un popolo, che dà all'uomo la sua nazionalità.

Potrebbe avvenire una cosa, che il governo per favorire gli slavi volesse *slavizzarsi* nelle nostre provincie, ma dato che accarezzi questo disegno, non potrà dimenticare, che la sua trasformazione non è atta a produrre l'assurdo di una assimilazione degli italiani negli slavi, e non dimenticherà che in Istria, nel Friuli ed a Trieste vi è una grande e rispettabile popolazione italiana, che ha qualchecosa di sacro e d'intangibile: tutto il patrimonio della storia, della coltura e della civiltà.

Dunque approvo che in nome del diritto si protesti contro quelle misure, che sembrano fatte per irritare la gelosia più nobile degl'italiani dell'Istria, ma non divido nè l'idea, nè la paura che il governo coi timbri slavi, con le insegne slave riesca a slavizzare quelle popolazioni, a cui dovrà dare perchè le comprendano e rispettino, leggi e novelle italiane. Tutto al più, e bisogna rendernelo consapevole, non farà che ferire la nostra più delicata suscettibilità, mentre forti dei diritti accordati alle stirpi dell'impero, noi difenderemo palmo a palmo [illegible] stre secolari istituzioni per tutte quelle [illegible] ond'è concesso di levarsi la parola dell'intelletto e quella dell'anima.

X

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da S. di V. per una crudele umiliazione patita in vetta al Cacciatore f. 1.; per il rifiuto del sig. R. di incassare l'importo degli scanni alla Ginnastica soldi 50; per un «Regenmantel», soldi 20; per litri 3 e mezzo di vino non bevuto al giuoco delle boccie nell'osteria di Haipel, soldi 98.

Per la scuola di Duino f. 2.74.

Il siero di Behring. Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma: In seguito a ripetute richieste, risultando provata la efficacia della sieroterapia contro la difterite, il ministero, in attesa del parere del consiglio sanitario superiore, ha permesso in via provvisoria, l'introduzione del siero nel regno, soltanto per le provenienze da Hoechst e da Parigi, esclusa la preparazione nel regno.

Dai giornali di Vienna, giuntici ieri sera, apprendiamo poi che in quella città la ricerca del siero fu tanta, che l'intera provista fatta in Germania, fu esaurita in pochi giorni. Da Parigi si annuncia che a quel Consiglio comunale fu fatta la proposta di stanziare un credito di 50,000 franchi per l'acquisto di siero. Il prof. Pasteur ha diretto al *Figaro* una lettera di ringraziamento per la sottoscrizione da esso aperta e che ha raggiunto ormai la bella somma di 170,120 franchi.

Anche a Belgrado è vivissimo l'interesse per il nuovo medicamento. Telegrafano da colà alla *N. F. Presse* che il siero di Behring fu sperimentato in 4 casi gravi di difterite con ottimi risultati. L'ex re Milan s'interessa moltissimo al nuovo ritrovato e vorrebbe promuovere l'erezione di uno stabilimento apposito per la preparazione del siero.

Società di Minerva. Questa vecchia e distinta Società letteraria sta per inaugurare il ciclo delle sue conferenze, che quest'anno promettono di essere nientemeno che 18, e di argomenti interessantissimi. Ecco alcune notizie in proposito:

L'egregio prof. Nicolò Ravalico, di cui fu tanto apprezzato recentemente lo splendido discorso tenuto al Ginnasio Comunale, quando fu inaugurato il busto a Dante Alighieri, esordirà quest'anno sulla cattedra della *Minerva* con una conferenza, inspirata pure all'opera del divino poeta, dal titolo: *La famiglia fiorentina al tempo di Dante.* Un altro distinto insegnante del nostro Ginnasio Comunale, il prof. Luigi Morteani, parlerà delle *Amazzoni nella storia.* E nel campo storico resteremo pure con una conferenza del chiaro prof. Michele Stenta su *Paolo del Pozzo Toscanelli.* Argomenti d'arte verranno trattati da parecchi valenti oratori, fra i quali ci saranno il Giuriati, il prof. Silvestri da Vicenza e il Mantovani da Venezia, il quale ultimo leggerà sul tema: *Arte triste e arte allegra.* In questo campo avremo anche dei conferenzieri giovani e fra questi lo studioso publicista Enea Silvio Benco, con la lettura di un suo studio su: *La corona di Neoterpe,* titolo che riuscirà un po' strano a chi non ha familiarità con le opere minori del Goethe. Alberto Michlstädter da Gorizia leggerà sul tema: *Acqua,* argomento di attualità, ma nel quale pare che lo spiritoso autore non abbia nessuna intenzione di mettersi in concorrenza nè col Barazer, nè col Ducati, nè con altri progettisti di là da venire. Di viaggi, di botanica, di questioni scientifiche altri egregi conferenzieri si occuperanno. Fra questi parlerà lo egregio prof. Pavani: *Sull'alloro.* Di particolare interesse, anche per gli esperimenti da cui saranno accompagnate, riusciranno le conferenze del Protofisico civico dott. Costantini *Il mondo degli infinitamente piccoli* e del prof. Vierthaler sulle *Esplosioni e loro cause.*

L'inaugurazione del ciclo seguirà la sera di giovedì 18 corr. con la conferenza del prof. Vierthaler ora citata.

Subito il lunedì successivo leggerà il valente oratore prof. Emilio Silvestri da Vicenza sul tema *Nel regno delle armonie.*

Le aste dei vini a Trieste giudicate in Italia. Il *Corriere della sera*, in un articolo nel quale si occupa dell'esportazione dei vini, dopo aver parlato delle cause che deprimevano il credito del vino italiano, scrive. «Se la speculazione disonesta non si può sopprimere va però denunciata, e flagellata. Ad ovviarne i danni, tuttavia, in Austria è stato introdotto un uso altamente giovevole. I vini si vendono ora al publico incanto, a Trieste, e l'incanto è disciplinato bene; e si tiene soltanto ad epoche fisse, preannunciate molto tempo prima. I vini devono essere sul posto dieci giorni prima dell'incanto: così che la sostituzione di merce, o la sofisticazione postuma non sono più possibili.»

Alla Filarmonica. L'annunciato concerto vocale-istrumentale avrà luogo venerdì sera. Oltre agli artisti da noi menzionati ieri, vi prenderà parte la egregia nostra concittadina signorina Alice Cucini.

Unione Ginnastica. Mentre i filodrammatici preparano per venerdì prossimo la recita del vigoroso lavoro di S. Lopez: *Di notte,* che certo farà accorrere la solita folla, la direzione della nostra «Unione Ginnastica» si appresta ad offrire ai soci una serata musicale, a cui prenderà parte la celebre artista di canto sig.na Regina Pinkert, la quale, assieme ad altri distinti artisti, aderì cortesemente a prestare l'opera sua, e ciò con l'adesione dell'impresa Cossetti.

Notizie sportive - Al «Trotter» di Milano. Ecco come il *Corriere della Sera* dà relazione della corsa decisiva di ierlaltro, al *Trotter* di Milano, terminata, come ce lo annunciava un telegramma, con la vittoria di *Corinne*:

«Dopo diverse partenze false, i quattro competitori (*Valkyr*, *Corinne*, *Mattie H.* e *Spofford*) si slanciano velocemente. *Valkyr* guida il gruppo, seguita da *Corinne*, mentre *Spofford*, terzo, rompe e perde notevolmente terreno.»

«La lotta fra *Valkyr* e *Corinne* è molto interessante. A 1300 metri circa dal traguardo, *Corinne* rompe - secondo la Giuria in proprio danno - secondo molti spettatori in vantaggio. Sta il fatto che *Corinne* si avanza notevolmente e passa dinanzi a *Valkyr*, arrivando prima d'una lunghezza. Seconda *Valkyr*, terzo *Spofford*.

«L'aggiudicazione della Giuria suscita vivaci proteste. Una parte del publico vorrebbe primo *Valkyr*, perchè a preferenza di *Corinne*, serbò sempre il trotto regolare; mentre l'altra parte appoggia l'operato della Giuria. Anche Rossi va a protestare in persona, ma inutilmente.»

Belle Arti. Nel negozio Schollian c'è, in questi giorni, un'intera esposizione di quadri.

Del pittore Campi abbiamo ammirato un bellissimo studio di testa di donna. Il lavoro è ricco di tutta quella smaglianza di tinte ond'è fornita la tavolozza del Campi, e ne spira un forte alito di vita, di carne fresca e sana. Quella leggiadra testolina è tutta un sorriso di giovinezza.

Si presenta bene, nel suo genere, un quadro di Astolfi, in cui è rappresentato un beone, ritto presso una tavola di osteria, in atto di spalancare le fauci a un formidabile sbadiglio. Il pittore vi ha messo ogni cura e ha elaborato l'opera sua con spirito di verità, tanto che l'osservatore è tentato d'imitare quel beone dal viso di cuor contento.

La tecnica del quadro non ha certo la larghezza di tocco dell'arte moderna, ma ci sembra più sciolta di quanto siamo soliti osservare nelle tele dell'Astolfi.

Del giovane concittadino Flumiani, che presentemente studia all'Accademia di belle arti di Venezia, ed è allievo della scuola professionale, trovasi esposto il ritratto da lui eseguito, a *crayon*, del compianto, carissimo giovane Guido D'Elia, preso da una fotografia, vestito della sua divisa di tenente d'artiglieria nell'esercito italiano.

La figura è plastica, ben disegnata; il Flumiani ha saputo cogliere la fisonomia del defunto nella sua caratteristica fine e gentile.

Il sig. Wolff, infine, ha esposto un ritratto di donna, ad olio. Vi abbiamo notato accurata delineazione e buon rapporto di toni. Forse la tinta della carne è un po' uniforme e fredda.

La scuola dell'Unione stenografica. Nel corrente mese cominceranno le lezioni gratuite di stenografia presso la scuola dell'Unione Stenografica. L'inscrizione ai due corsi (maschile e feminile) sarà aperta da oggi a martedì 16 corr. da mezzogiorno all'1 pom. e dalle 7 alle 8 pom. nella sede dell'Unione, Corso N. 19, II piano. E' ammesso a frequentare le scuole chiunque, possedendo le comuni cognizioni elementari, abbia compiuto 16 anni, per la sezione maschile e 14 per la feminile. In quest'occasione la Direzione dell'Unione Stenografica Triestina porta a conoscenza di coloro che negli anni passati assolsero la scuola, che nella sede sociale fra breve cominceranno le esercitazioni pratiche di perfezionamento.

Assegnamento di stipendi. I tre stipendî di annui f. 300 della fondazione Girolamo Grego, di cui l'avviso di concorso 4 agosto, furono assegnati a Zennaro Guido studente di legge, a Roberto Orsettig studente tecnico e a Marcello Castro agente di commercio.

Nuovo ufficio postale. Col 16 corrente viene attivato un Ufficio postale in Medolino, distretto di Pola. L'Ufficio in parola è incaricato del servizio posta-lettere, colli e gruppi e fungerà pure quale collettoria della cassa di risparmio. La congiunzione di quest'Ufficio si effettuerà mediante messaggeria giornaliera Medolino-Pola.

Noterelle scolastiche. La Delegazione municipale ha messo a disposizione dell'esecutivo l'importo di f. 101.70 per l'acquisto di scarpe a scolari poveri delle civiche scuole popolari; ha adottato di aprire un'altra parallela nella scuola di via Giulia; ha assegnato l'uso di un locale nella scuola reale, comprese l'illuminazione e calefazione, all'Unione stenografica triestina, ed ha accordato alla stessa un contributo di f. 100. Ha inoltre deciso di ripristinare il corso di perfezionamento nel canto e nella ginnastica per le maestre dei giardini d'infanzia, sieno civici o privati, a condizione che vi s'inscrivano almeno 15 allievi in ogni corso.

Effetti non ritirati, all'incanto. Mercoledì 17 corr., dalle 10 ant. a mezzodì, verrà tenuto nel magazzino in arrivo N. 2, II piano della Stazione della Meridionale, un publico incanto di diversi effetti di spedizione non ritirati.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 30 settembre ai 6 corr. nacquero nel Comune di Trieste 46 maschi e 38 femine, assieme 84; vi furono inoltre 5 espulsi morti, 4 dei quali di sesso mascolino. Morirono 39 maschi e 34 femine; assieme 73. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 24.67 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 22.33 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 4 casi di scarlattina, 6 di difterite, 2 di pertosse, 10 di tisi polmonare, 13 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 2 di apoplessia e 2 morti accidentali.

Epizoozia. Risulta da notizie ufficiali essere scoppiato il vaiuolo tra le pecore nel villaggio di Liapades, comune di Aplaton e in quello di Afra, comune di Petamò, nell'isola di Corfù; perciò il Governo marittimo ha ordinato che siano applicate le misure di rigore comminate dalla legge contro le provenienze dall'isola suddetta.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Vorwärts* è partito ieri da Alessandria per Trieste.

Il bark a.-u. *Anna M.* ch'erasi investito a Frioul, è stato rimorchiato a Marsiglia.

Lo spettacolo artistico per la Poliambulanza. L'annuncio dello spettacolo nuovo ed originale, allestito dalla Direzione della Poliambulanza, ha destato molta curiosità e vivo interesse nella cittadinanza. Ci consta che le prenotazioni di palchi e poltroncine affluiscono alla cassa del Teatro Comunale, ove sono ricevute dalle 10 ant. alle 4 pom.

La prossima stagione di prosa al Teatro Filodrammatico. Da quasi sei mesi gli appassionati amatori del teatro drammatico sono a digiuno. Dopo la partenza della compagnia Di Lorenzo-Pasta, a Trieste non abbiamo più avuto una stagione di prosa, e poichè, evidentemente, il teatro drammatico, nonostante le querimonie che gli si fanno d'attorno, è fra tutte le forme letterarie la più accessibile e la più popolare, è naturale che in moltissimi sia vivo assai il desiderio di un po' di buona commedia: un repertorio con le sue brave novità, magari con la prospettiva di un po' di discussione - quella discussione che serve mirabilmente allo scopo di mantener vivo l'interesse del publico.

Ad incominciare dal 1.o di novembre e proseguendo fino ai giorni che precedono le feste natalizie, le scene del nostro Teatro Filodrammatico saranno occupate dalla compagnia Beltramo-Della Guardia: quella stessa che, nella medesima epoca dell'anno decorso, aveva trovato dal nostro publico assai liete accoglienze, specie per la varietà, la modernità e la freschezza del suo repertorio.

Anche quest'anno sappiamo che le novità saranno parecchie, sia nel campo del drama sociale italiano, sia in quello del nordico simbolismo, sia in quello della gaia e birichina *pochade*. Avremo, fra altro *La donna del mare* di Enrico Ibsen, probabilmente qualcuno degli ultimi lavori di Camillo Antona-Traversi, speriamo *La baraonda* del Rovetta, tratta dall'omonimo suo ultimo romanzo, credesi le più allegre *pochades*, l'eco dei cui applausi giunse fino a noi, come sarebbero: *Alla ricerca della paternità*, *Champignol suo malgrado* ecc.

La compagnia subì, dall'anno scorso in qua, alcuni cambiamenti. In luogo del primo attore sig. Desanctis, è subentrato il sig. Achille Vitti, un giovane che abbiamo udito qualche anno addietro a fianco della Boetti-Valvassura, e che ora pare abbia percorso, nei vari teatri del vicino regno, una brillante carriera. Altri elementi ancora sono cambiati, ma, ornamento precipuo della compagnia è rimasta, al posto di prima attrice, la gentile e valente signora Clara Della Guardia, la cui recitazione intelligente ed efficace lasciò grati ricordi nel nostro publico.

La compagnia andrà in iscena il 1. di novembre con una comedia recente e assai applaudita, nuova per il teatro Filodrammatico: *Casa paterna* di Ermanno Sudermann, seconda recita: [illegible] di Camillo Antona-Traversi.

Teatro Fenice. [illegible] signorina Stercich [illegible] d'addio.

Domani sera, col *Barbiere di Siviglia*, si presenta per la prima volta al publico triestino Regina Pinkert, una stella di prima grandezza, sorta da poco nel luminoso orizzonte dell'arte, e che accenna a percorrervi un glorioso cammino. Regina Pinkert è di Varsavia, il paese che sembra avere sortito in dono la specialità di produrre ugole eccezionali. Giunge fra noi preceduta dalla fama dei clamorosi trionfi decretatile da parecchi publici italiani e recentemente da quello di Madrid. Il successo riportato in quest'ultima città, sulle scene del teatro Alfonso, le ha valso una scrittura per il Reale e subito dopo la sua breve apparizione fra di noi, la giovane e leggiadrissima cantatrice farà ritorno alla capitale spagnuola.

Gli altri esecutori del *Barbiere* sono il tenore Percopo, i baritoni Brombara e Sella e il basso Fiegna.

Teatro Filodrammatico. Publico numeroso anche ieri. I palchetti tutti occupati. *La fille mal gardée*, che la compagnia Le Gassi-Murro ci aveva presentato l'anno scorso in forma coreografica, fu eseguita ieri quale operetta, musicata dal m.o Rossi. La musica, s'intende, non è originale, ma ha alcuni motivi indovinati. La signorina Persico vi spiegò la sua grazia e fu caldamente applaudita. Gustate assai le canzonette e accolta con la solita ilarità *La gran via*, nella quale fu applaudita anche la signorina De Chiara, che canta la sua serenata con molto garbo.

Questa sera spettacolo variato: il secondo atto (il più divertente) delle *Nozze di Ferinetta*, la replica del grazioso duettino: *Capurà, come te vene!* una (leggi tre) canzonetta napoletana, e da ultimo *La gran via*.

Suicidio. Il signor Pietro Paulini, di 45 anni, capitano del *yacht* appartenente al principe Hohenlohe, fino dal 23 agosto p. p. aveva preso alloggio all'albergo *Alla città di Vienna*. Alla sera soleva rientrare a tarda ora, alquanto alticcio e al mattino si alzava verso le 11. Era trascorso

GLI EREDI [22]

«Diana, voi non sapete tutto ciò che c'è di rispetto, di ammirazione, di adorazione pura nell'amore, che mi avete inspirato; ciò che vorrei fare di voi non è un'amante, ve lo giuro, è una moglie. Come sarei fiero di darvi il mio nome! Come sarei felice di poter presentarvi a tutti come la donna di mia elezione, come la più adorabile e la più adorata di tutte! «E siccome io dubitava ancora, mi prometteste di scrivermi l'indomani tutte le vostre promesse; di confermarmi per iscritto tutti i vostri giuramenti. L'indomani, infatti, ricevetti una vostra lettera contenente tutte quelle promesse e deplorante l'ostacolo che v'impediva di fare di me vostra moglie. Un mese dopo partivate per Parigi... partivate felice, portando con voi non solo la persuasione, ma le prove di una passione pari alla vostra e di una gelosia pari a quella passione. Le mie ultime parole, al momento della nostra separazione, io le rammento, furono: «Massimo, sapete a qual punto vi amo; debbo dichiararvi che so odiare col medesimo ardoro. Voi m'avete giurato di non ammogliarvi mai, di essere mio sempre, come se vi foste legato a me con legami sacri e, finalmente, di legittimare la nostra unione, se avvenisse che la morte mi prendesse mio marito. Ricordate quei giuramenti in cambio dei quali vi ho tutto sacrificato; perchè, se mi ingannaste, se mi tradiste, sarei capace di tutto, anche di un delitto! Non dimenticatelo.»

La signora Pontallier tacque un momento, poi, con voce che fece trasalire il conte di Mursy, aggiunse:

— E voi lo avete dimenticato, signor conte... e avete avuto torto... ve lo proverò.

— Che cosa volete dire? domandò il conte di Mursy, colto ad un tratto da vaghi presentimenti.

— Un po' di pazienza mio caro, rispose Diana con tal voce che raddoppiò le inquietudini del suo interlocutore. Tre mesi dopo la vostra partenza io perdei mio marito, infermo già da qualche tempo. Egli morì di una malattia di languore che i medici attribuirono a dolori intimi e la cui cagione mi fu rivelata alla vigilia della sua morte: — Diana, egli mi disse chiamandomi al suo capezzale, fra poco io avrò cessato di vivere e tu sarai libera. E siccome io esprimevo la speranza ch'egli si ingannasse nelle sue previsioni: «No, mi rispose, ho voluto morire e muoio; so che se tu speri qualchecosa, non è certamente la mia guarigione.» Poi, prendendo sotto al suo guanciale una lettera, me la porse guardandomi e sorridendo con un sorriso da far pietà. Quella lettera era vostra, signor conte; era quella nella quale mi giuravate di sposarmi se mai mi trovassi libera. Rimasi atterrita; mio marito riprese: «So tutto da due mesi, ed è di ciò che muoio. Non sognavo vendetta, non ti auguravo di soffrire ciò che ho sofferto dal giorno di quella crudele rivelazione; ma la Provvidenza s'è incaricata del tuo castigo, ella ti colpisce nel tuo desiderio più caro; nel tuo sogno più ambizioso, nel tuo più ardente affetto.» Prese un giornale sul suo letto e mostrandomi col dito un articoletto sottolineato colla matita, mi disse: «Leggi» L'articoletto diceva: Questa mattina, alle undici, nella chiesa di San Tomaso d'Aquino, ha avuto luogo il matrimonio del conte Massimo di Mursy colla signorina Fanny di Saldagnac ecc. Mi aspettavo a qualche cosa d'orribile e m'ero preparata a resistere al colpo, ma ciò era troppo e non ostante tutti i miei sforzi per mantenermi calma, mio marito potè godere del mio supplizio di quell'istante.

Quando mi riuscì di trovare un po' di coraggio e di sangue freddo compresi che non avevo nulla a dire a mio marito; che per me non v'erano giustificazioni, spiegazioni possibili. Lui stesso giudicò che per parte sua non aveva nulla da aggiungere all'orribile castigo inflittomi dal destino; l'indomani egli morì senza aver più fatto allusione al mio colpevole amore e alla mia delusione. La sua morte mi lasciò nell'animo un'impressione strana; non era soltanto tristezza, era un sentimento di desolazione infinita, mista al rimorso. Quello stato morale durò due o tre mesi; poi un altro sentimento s'impossessò a poco a poco di tutta me stessa. Pensavo a voi, al mio amore così presto e così indegnamente tradito e, dicendomi che ero stata per voi un'amante volgare, oggetto di una passione di pochi giorni, che nel momento medesimo in cui mi promettevate di sposarmi quando fossi libera, il vostro matrimonio con un'altra era già deciso, ah! dicendomi tutto ciò, signor conte, sentii sorgere in me un odio tremendo e feci a me stessa il giuramento solenne di aver di voi la più orribile delle vendette.

Ella fremeva pronunciando quelle ultime parole e le sue ardenti pupille lanciavano tali fiamme che il signor di Mursy, cedendo a un movimento involontario, s'alzò e indietreggiò d'un passo.

(Continua)

più di un mese dalla sua entrata all'albergo, e ancora egli non aveva mai parlato al proprietario di regolare il conto, sicchè questi gli fece domandare se aveva intenzione di trattenersi ancora e in qual modo intendeva accordarsi. Alla cameriera, latrice di tale domanda, il Paulini rispose che sarebbe rimasto all'albergo ancora qualche giorno, e che attendeva denaro dalla principessa o dal principe, proprietario del *yacht* ch'egli comandava. Ieri, verso il meriggio, la cameriera dell'albergo, credendo che il Paulini fosse già uscito, aprì la porta della sua stanza, ma, con sua sorpresa, udì la voce di lui, che diceva: «No, non entrate. Voglio riposare ancora un poco.»

Ad un'ora pom. il Paulini non era uscito ancora. Le finestre erano chiuse e non si udiva il minimo rumore. Verso le tre una fanciulletta di 6 anni, figlia del proprietario dell'albergo, passando dinanzi alla stanza del capitano, esclamò: «Che odor de morti che vien fora de qua!»

Dalle fessure della porta usciva invece un forte odore d'acido fenico. Il portinaio dell'albergo, chiamato, salì le scale e girando la maniglia della porta di quella stanza, si avvide che l'uscio non era stato chiuso a chiave, ma che dinanzi v'era stata posta una seggiola. Aperto l'uscio stesso a metà, potè scorgere che il letto era vuoto. Pose la testa nello spazio fra lo stipite della porta e il battente, e vide il Paulini lungo disteso a terra, in mezzo alla stanza, immobile, vestito soltanto della camicia e dei calzoni. Per la camera si spargeva un acuto odore di acido fenico. Tosto si telefonò alla Guardia medica, e in breve tempo comparve il dott. Goldhammer, il quale però altro non potè fare se non constatare il decesso del disgraziato. Avvertita del fatto la direzione di Polizia, una commissione, composta del cancellista Patze e dell'ispettore delle guardie di p. s. Bauzon, si recò sul luogo per i necessari rilievi di legge. Il capitano Paulini aveva posto fine ai propri giorni trangugiando una forte dose di acido fenico. Sopra un mobile fu trovata una bottiglietta vuota, nonchè un bicchiere, vuoto del pari, ed una lettera, diretta al proprietario dell'albergo, nella quale il Paulini lo pregava di rivolgersi, per la riscossione del conto, a suo fratello. Da tale lettera e da alcuni indizi qua e là raccolti, è da desumersi che la causa del suicidio vada ascritta a dissesti finanziari. Infatti addosso non gli si rinvenne denaro di sorta. Dicesi che a Vienna, ove il Paulini era tempo fa, avesse pure contratti dei debiti. Dopo le consuete formalità di legge, il cadavere del Paulini venne trasportato col forgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Un piede malato. *In Tribunale.* - Giovanni Eller, voi avete 48 anni, siete nativo di S. Antonio presso Capodistria?

L'interpellato, un omuncolo vestito di bigello turchino, ai gomiti e alle ginocchia divenuto bianchiccio per la vecchiaia, si leva da sedere e si pone davanti alla sbarra con le mani giunte, penzoloni sotto lo stomaco. La larga bocca, nuda di peli, si apre ad una smorfia.

— Va ben... Son nato proprio a San Antonio e fazzo el contadin.

— Voi siete un cattivo soggetto; siete stato punito moltissime volte per furto ed anche sfrattato da Trieste.

— Come ch'el vol... Cossa go de dirghe? El fazzi lei, sior presidente. - Si stringe nelle spalle e socchiude i piccoli occhi pieni di malizia.

— Oggi siete accusato di aver tolto, la mattina del 10 settembre p. p., a certa Luigia Visentini, un cesto d'uova, del valore di f. 13. E vero?

L'Eller si appressa meglio alla sbarra e, raddrizzandosi un poco sul busto, risponde a testa alta.

— Si, sior! A mi i me disi anca Scofer; son conossù de tuti per un galantomo che no disi mai busie. Magari taiado a boconi, ma sempre la verità. Quel che xe, xe in barca.

— Meno parole!

— Va ben! Come ch'el vol lei. Dunque, quela matina, iera de lunidi, son 'rivado qua de S. Antonio. Iero malà; gavevo un panarizzo a un pie; no podevo caminar. Eh! se gavessi podesto corer!... No fussi qua. Basta! Pazienza! Son andà a zercar de lavorar per cavarme la fame, e no go trovà una maladeta... Cossa gavessi dovesto far? Passo, zo, per piazza dela Zonta e vedo che capita un careto con tanti zesti coverti... Nè do nè tre, ghe ne guanto uno e filo caligo. Ma no podevo corer, me dioleva la gamba. Gavevo fato forsi quaranta passi, che me sento zigar drio do maladete babe: «Ferma! ferma! Mola i me vovi!...» Le zigava cussì parchè le xe de Ronchi, le conosso ben... E mi, co go visto cussì, go molà el zesto in tera. Ciò! no lo podevo portar! - e son scampà nel primo porton che go incontrado... E su per le scale. Ma si! Le guardie me ga trovà fora...

Si stringe nuovamente nelle spalle e spinge in fuori la mascella inferiore con espressione comica.

— Quando che uno xe destinà... Gavevo proprio de rivar in quel giorno de S. Antonio e gaveva de vignir de casa del diavolo la careta col zesto de ovi! Destin benedeto!

— Ma voi eravate anche sfrattato. Perchè ritornare a Trieste?

— Eco, el vedi! Ancora meio! Con tuto el sfrato... el destin me ga fato tornar.

Siede fra le due guardie e si rivolge ad una di esse con gesto declamatorio:

— No gavè provà mai? Xe come se qualchidun ve sburtassi avanti a forza de piade in... fondo de la schena.

Vengono introdotte le testimoni Luigia Visentini, la proprietaria del cesto di uova in parola, una vecchietta sulla sessantina, ancora robusta, e Rosina Caligaris, giovane di 30 anni, dal fare disinvolto, occhi e capelli neri, entrambe rivendugliole, da Ronchi. Quest'ultima, escussa per la prima, si avvicina alla sbarra, dondolando i fianchi, con un rumoroso strascicar di pianelle.

Il presidente: - Dica: io giuro... - Ed ella, ad alta voce: Dica io giuro... Poi seguita: - Di dire tuta, la tutissima verità. - Il presidente: - Nulla che la pura verità. - Ella ancora: - Che no xe dura che la verità.

— Che cosa sapete del fatto?

La Calligaris arrovescia le mani sui fianchi e si ritrae un pochino da un lato con un salto grazioso.

— Go visto, qua el Scofer, che ga ciolto la zesta e ghe son corsa drio. E lu ga molà la zesta.

— Conoscevate da prima l'accusato?

— Maria Vergine! El xe un aventor de la piazza. El xe sempre là. Come un can de cazia. L'esamini el *Picolo*... de quando che lui xe in cheba, nissun roba più gnente in piaza... El xe un gato famoso.

La Visentini depone in conformità all'accusa.

La Corte condanna l'Eller a 13 mesi di carcere e lo dichiara passibile, scontata la pena, di sorveglianza di polizia.

Egli si leva e va via con disinvoltura.

— Gnanca no me 'fa fresco. Co xe destinà...

Furto in una cava. Antonio Filipcich, di 15 anni, apprendista scalpellino, da Trieste, era occupato nella cava Derin, in Guardiella, ove lavorava del pari Francesco Sivitz, fabro. Questi, la mattina dei 8 settembre, si accorse che da una tasca del suo cappotto gli erano rubati 40 fiorini. Si mise tosto alla ricerca del ladro e venne a sapere che l'Antonio Filipcich spendeva parecchio denaro. Allora, insospettito ch'egli fosse l'autore del furto, lo denunciò. Il ragazzo, arrestato, confessò di aver preso del denaro dal cappotto del Sivitz, ma persistette a dichiarare che la somma tolta ammontava soltanto a 30 fiorini.

Questa dichiarazione la ripetè ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, mentre il Sivitz, da sua parte, sostenne che gli erano stati rubati f. 40.

La Corte, non trovando alcuna ragione logica per cui il Filipcich avrebbe dovuto escludere dal furto 10 fior. soltanto, mentre confessava di essersi appropriato l'importo di f. 30, accettò le sue dichiarazioni e lo condannò a 2 mesi di carcere.

Per publico scandalo. L'apprendista pirotecnico Federico Makuch, di 16 anni, da Salcano presso Gorizia, nel pomeriggio del primo settembre, chiamata a sè la ragazzina Maria Pelizzon di 7 anni, la mandò a comperare delle sigarette. Quando fu di ritorno, fece verso di lei degli atti osceni. La piccola Maria se ne scappò vergognosa ed espose il fatto ai suoi genitori.

Il Makuch venne accusato del crimine di oltraggio al pudore, ma ieri, al dibattimento tenuto in suo confronto, a porte chiuse, emerse ch'egli si era reso colpevole soltanto dal delitto di publico scandalo.

I giudici lo condannarono a 1 settimana di arresto.

Piccolo incendio. Ieri mattina, verso le 10 e mezzo, l'appostamento principale dei vigili, veniva avvertito che dalle finestre di un quartiere al secondo piano della casa N. 2 di via Leo, si vedeva uscire del fumo. Recatisi sul luogo due pompieri, constatarono che il fuoco si era appreso ad una cortina. I casigliani stessi, però, aveano già spento da soli il piccolo incendio.

Echi d'un incendio. Sempre a proposito della relazione publicata nel 30 p. p. settembre, il sig. Armando Francescatto desidera ancora si sappia che egli non volle mai abbandonare la moglie, anzi prima di partire la esortò a venire secolui, ma essa rifiutò per starsene con la famiglia e il giorno dopo partito le scrisse una lettera affettuosa dal suo paese; desidera inoltre render noto che egli non visse mai alle spalle di nessuna donna e neanche di sua moglie - e infine che se fu costretto ad assentarsi parecchie volte di casa assieme ai figliuoli si fu per ragioni indipendenti dalla sua volontà, e che durante questi tre mesi che si trova senza impiego non ommise pratica alcuna per procurarsi un'occupazione, - lavorando intanto in commissioni - e si fu per non poterne trovare ch'esortò la moglie a seguirlo a Milano. E quivi - com'erano di accordo - la moglie lo avrebbe seguito per occuparsi in qualità di maestra ricamatrice, ov'egli vi si fosse trovato bene.

Cronaca triste. Antonio Pellis, facchino, di 47 anni e Rodolfo Giovanelli di 24 anni, arrotino, colti ieri da improvvisa pazzia, furono condotti nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Un curioso tipo di alienato fu quello che si presentò ieri da solo nell'atrio dell'ospedale, ove dichiarò che o per amore o per forza, avrebbe fatto una predica. Visto che aveva il cervello a pigione, lo si mandò a predicare... dal dott. Canestrini. E' costui un tale Giuseppe Marcusa, di 49 anni, facchino, abitante al N. 36 di Cologna.

Feritore del fratello, arrestato. Dagli organi del commissariato di Guardiella fu arrestato, iermattina, il facchino Antonio Piravetz, d'anni 26, da Trieste, sotto imputazione d'avere, l'altra notte, ferito con arma da taglio, in rissa, il proprio fratello Francesco, d'anni 28. Va notato che l'altra notte l'Antonio Piriavetz s'era recato alla Guardia medica per la cura di una leggera ferita di taglio all'orecchio e in quell'occasione aveva narrato che presso ai volti di Roiano era stato fermato da tre individui avvinazzati, i quali, dopo averlo beffeggiato, lo assalirono coi coltelli; ch'egli si difese come potè e che in quell'incontro aveva riportata la ferita all'orecchio. Ora invece lo vediamo arrestato quale feritore del fratello. La storia dell'aggressione si convertirebbe quindi in favola. Ad ogni modo staremo a vedere le risultanze dell'inchiesta giudiziaria; dovrebbero riuscire interessanti.

Sbadigliando. Anna Sinich, d'anni 36, abitante in via Carpison N. 2, ieri sera sbadigliando, si lussò la mandibola. Ricorse alla Guardia medica perchè gliela rimettessero a posto.

Una ruota sul piede. Il bracciante Giov. Batt. Frisan, d'anni 19, abitante in via S. Lazzaro N. 4, ieri mattina, stava scaricando da un carro alcune merci, quando all'improviso i cavalli si mossero, il carro procedette un breve tratto e una delle ruote passò sopra al piede sinistro dell'operaio, in guisa da cagionargli alcune lacerazioni alle dita. Il sofferente ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Durante il lavoro. Luigi Crosera, di 32 anni, facchino, abitante al N. 5 di via di Crosada, stava ieri scaricando alcuni bordonali da un carro, quando una grossa trave gli cadde sulla gamba sinistra ed egli n'ebbe a riportare una frattura, per la quale dovette ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel ripartimento chirurgico.

Il bracciante Giovanni Zottich, sedicenne, abitante a S. Giovanni N. 114, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita di punta al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le relative cure.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri, verso il meriggio, il giornaliero Giorgio Schwabl, di 48 anni, abitante al N. 41 di Cologna, ubriaco, cadde a terra e battè la testa contro il selciato. Una guardia di p. s. ed il servo di piazza mostre verdi N. 45, lo sollevarono, e lo trasportarono alla Guardia medica, ove il dott. Plitek, riscontrò che avea riportate due ferite lacero contuse all'occipite, e gli prodigò le necessarie cure.

Fanciulli caduti. La bambina di quattro anni Antonia Bertos, abitante in Scorcola N. 286, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una frattura alla spalla sinistra.

Giovanni Zeriau, d'anni $5\frac{1}{2}$, abitante in via dei Bachi N. 1, cadde e riportò una distorsione al braccio destro.

Ottennero entrambi le necessarie cure alla Guardia medica.

Accidente o percossa? Il calzolaio Luigi Mainardi, d'anni 20, abitante in via del Molino a vento N. 60, presentavasi ieri, poco dopo il meriggio, alla Guardia medica, con una ferita lacero-contusa all'occipite; raccontò di essere stato colpito, accidentalmente, con un legno, da un suo compagno di lavoro. Ottenne le relative cure dal dott. Plitek.

Correndo. La fanciullina di sei anni Lorenza Tereni, abitante in via S. Caterina N. 1, ieri, nel pomeriggio, correndo, a casa propria andò a battere la testa contro la maniglia di un uscio, e ne riportò una contusione presso l'occhio sinistro. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Un ladro colto sul fatto. Ierilaltro, nel pomeriggio, il pregiudicato Francesco Arzon, d'anni 17, da Trieste, più volte punito per furto e vagabondaggio, andava su e giù per l'Acquedotto e passando davanti al magazzino di caffè della ditta Sollinger e Comp. situato al N. 20 di detta via, adocchiò sul davanzale di una delle finestre chiuse da inferriate, alcuni campioni di caffè. Guardò attorno e non vedendo alcuno, allungò la mano, e cominciò a prendere e mettersi nelle tasche la merce. Uno dei facchini che era nell'interno, se n'accorse; uscì cautamente, ed avvisò una guardia di p. s. la quale colse sul fatto l'Arzon e lo arrestò. Tradotto al vicino ispettorato di via Chiozza, il mariuolo fu perquisito e gli si trovarono indosso, due grimaldelli. Dopo assunto a protocollo, fu passato agli arresti di via Tigor.

Il solito insolvente. Il giornaliero Giuseppe M., d'anni 36, da Trieste, fu arrestato la notte scorsa, verso un'ora, in piazza Cavana, perchè non aveva pagato lo scotto in un publico esercizio.

Ubriaco che minaccia. In un'osteria di via della Madonnina, ieri nel pomeriggio, il facchino Antonio Z., d'anni 41, da Trieste, essendo ubriaco, commettova eccessi e minacciava in modo pericoloso la proprietaria dell'esercizio. Capitate le guardie, il violento ubriaco fu arrestato.

Arresto di uno sfrattato. Ieri al tocco, in piazza delle Legna, fu arrestato il facchino Damiano V., d'anni 21, da Sesana, perchè contraventore al precetto di sfratto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.5, ore 2 pom. 19.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.1— — Oggi: Alta marea 7.33 ant. 6.55 pom. Bassa marea 0.54 pom., 1.8 pom.

Ogni giorno una.

— Per vostra suocera è proprio finita! Due ore di vita, si e no!

— Che dite, dottore, quale sventura!

— Rassicuratevi. Forse ne avrà.. per un'ora soltanto!

TEATRI.

TEATRO FENICE. (Ore 8) «Pagliacci», dramma lirico in due atti; Serata d'addio della signorina Rosina Storchio.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia d'operette Persico. (Ore 8) „Le nozze di Perinetta» e „La gran via".

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.88— a 9.89, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.42 a 12.46, Londra 124.40 a 124.65, Francia 49.40 a 49.50, Italia 45.15 a 45.30 Banconote italiane 45.15 a 45.30, Banconote germaniche 61.10 a 61.25, Rendita austriaca in carta 98.75 a 98.90, Rendita ungherese in oro 4% 121.40 a 121.50, Rendita austriaca in Corone 97.80 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 96.30 a 96.50, Credit 367.— a 368.—, Italiana 81.50 a 81.75, Lotti turchi 65.25 a 65.75, Serbi 39.25 a 40.—, Serbi nuovi 4.30 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.35.

PARIGI 9. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.—, Rendita italiana 5% 82.25, Rendita spagnuola esterna 69.50 Azioni Banca Ottomana 671.23.

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 297.50, Ferrate dello Stato 297.25, Lombarde 90.$\frac{3}{8}$, Rend. aust. in effett. —.—, debole.

LONDRA 9. (Cambi Chiusa) Consolidati 101$\frac{13}{16}$, Lombardi 9.$\frac{1}{8}$, Argento 29.$\frac{3}{8}$, Rend. spagnuola 69.$\frac{5}{8}$, Rendita italiana 81.$\frac{5}{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.59, Sconto di piazza $\frac{1}{4}$. Calma.

LONDRA 9. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.50, Consolidati greci 4% 26.50.

Caffè. AMBURGO 9. Chiusa: Santos good av. per Ottobre 68.25, per Dicembre 64.50, per Marzo 61.—. Sost.o.

AMBURGO 9. Rio ordinario loco 58-73, reale loco 74-78, buono loco 79-82.

HAVRE 9. Chiusa: Santos good average per Ottobre per 50 chilogr. a fr. 86.50, per Febbraio a fr. 77.75.

NUOVA-YORK 9. Apertura: Rio per consegne future 10 in ribasso sostenuto.

Cereali. LONDRA 9. Avena Azow loco invariato, Orzo Azow loco 11.25 11.50, Segala Azow loco invar. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco —.— a —.—. Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 20-20.50, Frumento California nominale. Arrivati alle coste d'Inghilterra 6 carichi, dei quali 3 offerti.

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato invar. Tenders in Dockets ——, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 1249. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Ottobre 3$\frac{19}{64}$, Ottobre-Novembre 3$\frac{17}{64}$, Novembre-Dicembre 3$\frac{17}{64}$, Dicembre-Gennaio 3$\frac{18}{64}$, Gennaio-Febbraio 3$\frac{19}{64}$, Febbraio-Marzo 3$\frac{21}{64}$, Marzo-Aprile 3$\frac{22}{64}$, Aprile-Maggio 3$\frac{24}{64}$, Maggio-Giugno 3$\frac{26}{64}$, Giugno-Luglio 3$\frac{27}{64}$.

Merce indiana $\frac{1}{16}$ in ribasso.

Farina. PARIGI 9. Dodici Marche. Mese corrente 38.40, per Novembre 38.80 calma, quattro mesi da Novembre 39.10, 4 primi mesi 38.40.

(Tempo bello)

Metalli. LONDRA 9. (Diretto) Stagno Straits a sc. 59.50. Syndicat realisirt.

Olio. NAPOLI 9. Gallipoli contanti 80.56, per Ottobre 80.64, per consegne future 82.51. Gioia contanti 77.64, per Ottobre 77.64, per consegne future 79.86.

PARIGI 9. Ravizzone. Mese corrente 46.50, per Novembre 46.75, fiacco, per Novembre-Dicembre 46.75, quattro primi mesi 47.—.

LONDRA 9. Ravizzone a sc. 20.—.

Petrolio. BREMA 9. Loco 5.00. Fermo.

ANVERSA 9. Loco 12.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 9. Loco 32.20, per Ottobre 35.80, per Novembre 37.80.

PARIGI 9. Mese corrente 31.—, per Novembre 31.25, fiacco, Novembre-Dicembre 31.25, quattro primi mesi 32.—.

Zucchero. LONDRA 9. Java a scell. 13.25, Rape greggio a scell. 10—, calmo.

PARIGI 9. Greggio da 88° disp. 26.50 a —.—, calmo. Bianco per mese corr. 27.60, per Novembre 27.75 calmo, quattro primi mesi 28.50, quattro mesi da Marzo 28.75, Raffinato 101 -.

AMBURGO 9. (Chiusa). Per ottobre 10.05, per Dicembre 10.05, per Marzo 10.27. Calmo.

Giuseppe de Carli [illegible] Redattore [illegible] „Il Piccolo" [illegible]

Le addolorate famiglie **APOSTOLOPULO, HARTMANN** e **KRAGL** partecipano agli amici e conoscenti il decesso avvenuto ieri alle ore 11 pom. della loro amata cognata, rispettivamente zia

Cecilia ved. de Spinosa
nata APOSTOLOPULO

dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Ottobre 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

ERNESTO GALLO
fu GIUSEPPE

d'anni 47, spirò quest'oggi dopo lunga malattia alle ore 7 pom.

La dolente famiglia dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali del caro estinto verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 ottobre 1894.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso 37.